



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000011 del 23/01/2018

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- VISTA la legge 8 luglio 1986, n.349, e successive modificazioni, che ha istituito il Ministero dell'ambiente;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante “ Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO il Documento di economia e finanza 2017, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 11 aprile 2017;
- VISTO l'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs n. 286 del 1999, in data 8 agosto 2017, contenente gli indirizzi strategici per l'annualità 2018;
- VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 e preso atto del Documento condiviso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società partecipate e/o controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in data 23 dicembre 2014 sui rispettivi siti istituzionali;
- ATTESO che la Sogesid è una Società per Azioni costituita con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 3 aprile 1993, n. 96 il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- VISTO l'art. 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con il quale la Sogesid è stata resa strumentale alle esigenze e finalità del ministero dell'ambiente;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014, n. 142 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione.”; con particolare riferimento all'art. 2, comma 7, e art. 3, comma 1, lett K) inerenti il rapporto tra ministero dell'ambiente e Sogesid quale società *in house*;

VISTO il decreto legislativo, n. 50 del 2016 "*Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*" e ss.mm.ii., con particolare riferimento agli artt. 5 e 192;

VISTO il D.Lgs n. 175 del 2016 recante *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*, e successive modificazioni, con particolare riferimento agli artt. 4 e 16;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A. ha adeguato il proprio Statuto sociale, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 175 del 2016, specificando, tra l'altro, i settori di attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, confermandosi pertanto come Società *in house providing* al Dicastero;

CONSIDERATO altresì che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esercita sulla Sogesid S.p.A. un controllo analogo a quello che il Ministero esercita sui propri servizi, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 5 del D.Lgs n.50 del 2016 e art. 16 del D.Lgs n. 175 del 2016;

VISTO il proprio atto di indirizzo adottato con DM n. 256 del 28.09.2017, concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2018;

EMANA

la seguente Direttiva concernente le attività della Sogesid S.p.a. per l'anno 2018.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO – ASPETTI ORGANIZZATIVI

A norma dell'art. 35 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della bio-sicurezza, della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

L'attuale configurazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è contenuta nel Regolamento approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10

luglio 2014, n. 142, che innova il precedente assetto definito nel decreto del Presidente della Repubblica n.140 del 3 agosto 2009.

Il Ministero si articola nelle sotto individuate Direzioni generali, coordinate da un Segretario Generale, che è a sua volta titolare di apposito CDR:

- Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento;
- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque;
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- Direzione generale per il clima e l'energia
- Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali;
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali;
- Direzione generale degli affari generali e del personale.

2. PRIORITA' POLITICHE

Le priorità politiche per il triennio 2018-2020 sono di seguito definite anche tenendo conto del quadro di misure descritte nel Programma Nazionale di Riforma allegato al Documento di Economia e Finanza. Si evidenzia come tali priorità politiche, espresse assumendo a riferimento principale l'ambito di azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, rappresentano elementi di indirizzo generale, ascrivibili al più ampio ambito di programmazione europea ed il cui raggiungimento chiama in causa tutti i soggetti, pubblici e privati che con il proprio operato incidono sullo stato di salute dell'ambiente:

- Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento;
- Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo;
- Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati;
- Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare;
- Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale;
- Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi;
- Priorità politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia;
- Priorità Politica 8. Garantire la corretta attuazione dei Progetti/ Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di *governance*.
- Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Il quadro delle priorità politiche descrive le aree di impatto delle politiche ambientali in una logica ormai consolidata nei Paesi più sviluppati che vede nella sinergia di implementazione delle procedure per la tutela dell'ambiente e l'adozione di iniziative di "green economy" lo strumento per consolidare la ripresa economica in avvio e renderla stabile e sostenibile nel lungo periodo.



3. AMBITI DI INTERVENTO

La presente Direttiva ha la finalità prioritaria di individuare gli ambiti settoriali sui quali la Società Sogesid S.p.A. garantirà, in conformità a quanto previsto dal proprio Statuto, il supporto tecnico specialistico, su richiesta del Ministero. Tali richieste saranno effettuate da parte delle strutture ministeriali competenti al fine di reperire le suddette attività di supporto, in quanto non reperibili al proprio interno.

La Sogesid S.p.A. utilizzerà prevalentemente personale dipendente, assunto a tempo indeterminato, e, solo nei casi in cui si renda necessario acquisire particolari professionalità non disponibili nell'organico della Società, personale non dipendente e a tempo determinato, provvedendo a reclutare tale personale mediante procedura selettiva, secondo le norme vigenti, e comunque garantendo a tali procedure adeguata pubblicità e trasparenza.

Per l'esecuzione delle attività richieste dal Ministero, la Sogesid S.p.A., per far fronte a specifiche esigenze organizzative potrà avvalersi in via eccezionale, previa autorizzazione della controparte Ministeriale, di soggetti e/o imprese terze, nonché di esperti e professionisti in possesso di adeguata qualificazione ed in grado di garantire la qualità delle prestazioni, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, ferme restando le responsabilità della Sogesid S.p.A. in merito all'esecuzione delle attività.

La presente Direttiva definisce altresì l'ambito e le caratteristiche del controllo tecnico, gestionale e finanziario da parte dell'Amministrazione, anche al fine del perfezionamento del modello organizzativo della Società, che dovrà essere reso sempre più conforme e funzionale alle accresciute esigenze di apporti e puntualità negli adempimenti da parte delle diverse articolazioni del Ministero.

In particolare, fermi restando i compiti istituzionali svolti ordinariamente dal Ministero, i settori prioritari del supporto tecnico e specialistico, che potrà essere richiesto alla Sogesid S.p.A., sono i seguenti:

- a) assistenza e prestazioni di servizi e consulenze, anche di carattere tecnico-ingegneristico, nell'ambito della gestione delle risorse idriche e della tutela quali-quantitativa dei corpi idrici in attuazione della parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 1 del D.P.C.M. del 20/7/2012, svolgendo, in particolare, le seguenti attività:
 - i. supporto nell'avvio della nuova *governance* distrettuale e nelle attività funzionali all'istituzione delle Autorità di bacino distrettuale e nell'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle medesime e delle Regioni per l'attuazione delle direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE;
 - ii. supporto alla gestione, protezione e ripristino di corpi idrici, supporto ai controlli e vigilanza in materia di inquinamento delle acque interne, superficiali e sotterranee;
 - iii. supporto tecnico-scientifico per l'implementazione, per gli aspetti economici, della direttiva comunitaria 2000/60/CE;
 - iv. assistenza e supporto alle attività connesse all'attuazione e gestione degli accordi di programma per il trasferimento delle risorse idriche, di cui all'art. 158 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.;
 - v. supporto nell'attività di controllo e promozione degli strumenti anche normativi finalizzati alla messa a regime del servizio idrico integrato e nelle attività di sostegno

agli investimenti nel settore medesimo, nonché progettazione e direzione lavori di opere necessarie alla realizzazione, completamento, integrazione ed attivazione di sistemi idrici, fognari e di trattamento e smaltimento acque reflue civili;

- vi. fornitura di prestazioni ingegneristiche ed elaborazione di studi e consulenze nei settori dell'uso e della gestione delle risorse idriche in conformità alla normativa nazionale e comunitaria;
- vii. studi e ricerche nei settori dell'uso e della gestione delle risorse idriche;
- b) prevenzione e protezione dall'inquinamento in tutte le sue matrici ambientali compreso il rischio industriale;
- c) programmazione ed attuazione degli interventi di bonifica finalizzati al risanamento ambientale, anche con riferimento alle attività in materia di mappatura e bonifica da amianto di cui all'art. 56 della legge n. 221/2015;
- d) procedure istruttorie per Piani di Caratterizzazione e progetti di messa in sicurezza, bonifica, risanamento ambientale, dei Siti inquinati di Interesse Nazionale (SIN) nonché dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale e per i siti di rilevante interesse nazionale per il risanamento ambientale e la rigenerazione urbana;
- e) difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico;
- f) elaborazione di studi, progettazione e realizzazione di interventi in materia di dissesto idrogeologico;
- g) supporto all'attuazione del D.Lgs. n. 32/2010 (Direttiva INSPIRE) in materia di informazione e monitoraggio ambientale;
- h) supporto alle attività connesse alla gestione del Geoportale Nazionale;
- i) monitoraggio e vigilanza in materia di rifiuti in attuazione della vigente normativa e gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali;
- j) prevenzione e piani d'intervento e monitoraggio per la tutela delle acque marine dall'inquinamento;
- k) promozione e implementazione di interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile;
- l) valutazione dell'impatto ambientale e valutazione ambientale strategica;
- m) azioni in materia di contenzioso e danno ambientale;
- n) supporto tecnico allo svolgimento di attività internazionali connesse ai settori di competenza;
- o) studio e svolgimento di campagne informative in materia ambientale e di progetti d'educazione ambientale;
- p) studio ed elaborazione di programmi di formazione professionale in campo ambientale;
- q) predisposizione, divulgazione e gestione delle informazioni in materia di ambiente;
- r) interventi operativi per pubbliche calamità;
- s) tutela e valorizzazione del patrimonio naturale nazionale ed internazionale così come individuato dalla normativa nazionale, internazionale e comunitaria;
- t) predisposizione e attuazione di iniziative volte alla promozione, diffusione e implementazione della green economy/green jobs e del green public procurement;
- u) mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (supporto all'attuazione di misure derivanti anche da impegni internazionali ed europei e sostegno al sistema di Emissions Trading);
- v) supporto tecnico-specialistico nell'ambito della politica di coesione comunitaria e della programmazione regionale unitaria (Fondi Comunitari 2014-2020 e FSC 2007-2013 e 2014-2020);

- w) assistenza e supporto per lo svolgimento di attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 114 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.;
- x) espletamento delle attività di cui all'art.26 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..
- y) fornitura di assistenza, di prestazioni di servizi e svolgimento anche della funzione di stazione appaltante, nell'ambito delle competenze del Ministero dell'Ambiente e nella loro interrelazione con quelle del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché di quelle connesse al funzionamento degli uffici del Ministero dell'Ambiente, anche rispetto alla riqualificazione e/o ristrutturazione degli stessi.

I suddetti temi prioritari potranno essere implementati con appositi Atti integrativi alla presente Direttiva sulla base di eventuali ulteriori esigenze di intervento, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con lo Statuto della società.

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

Entro 30 giorni dalla adozione della presente Direttiva verrà sottoscritta una Convenzione Quadro tra la Sogesid S.p.A. e il Ministero.

La Convenzione Quadro si pone come obiettivo quello di rendere omogenea ed uniforme tutta l'attività convenzionale che sarà stipulata tra il Ministero e la Sogesid S.p.A., nonché di declinare l'assetto specialistico, organizzativo ed economico che la Sogesid S.p.A. porrà in essere al fine di rendere conforme e funzionale la propria organizzazione all'attuazione delle linee di attività affidate e programmate (rinviando a singoli Piani Operativi di dettaglio termini e modalità di attuazione delle attività).

Nell'ambito della suddetta relazione, la Società dovrà analiticamente illustrare le attività sviluppate dalla stessa, distinguendo quelle realizzate per il Ministero rispetto a quelle poste in essere per conto di qualsiasi altro soggetto o ente.

Per ciascun progetto commissionato alla Società nell'ambito delle aree di intervento indicate nella presente Direttiva, e sulla base degli atti convenzionali programmati, la Società medesima è tenuta a redigere un Piano Operativo di Dettaglio che evidenzii gli obiettivi specifici da realizzare, le metodologie di lavoro, e che sviluppi, per ogni singola azione, una dettagliata analisi dei costi industriali, distinguendo le attività svolte con risorse interne da quelle affidate o che prevede di affidare a soggetti terzi. Tale Piano Operativo di Dettaglio dovrà essere in linea con gli elementi riportati dalla Convenzione Quadro di cui sopra. Il Piano Operativo di Dettaglio delle attività dovrà assicurare una adeguata redditività che consenta alla Società una gestione economica ed efficiente, senza causare perdite di esercizio dalla gestione della stessa. Alla stessa redazione del Piano Operativo di dettaglio dovrà essere allegato un prospetto riepilogativo analitico del personale impiegato dalla Sogesid S.p.A. per ciascuna attività svolta.

Nell'espletamento delle attività affidate la Società dovrà in ogni caso assicurare il ricorso alle forme di evidenza pubblica previste dalla vigente normativa.

Inoltre, la Sogesid S.p.A. sarà tenuta alla gestione della contabilità analitica di ogni commessa suddividendo ogni attività in blocchi di lavoro omogenei e ben definiti nei dettagli.

In ossequio alla giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di società *in house*, il Ministero deve essere informato di tutti gli atti sottoscritti dalla stessa Sogesid S.p.A. con altri soggetti pubblici o privati, ad esito di procedura di evidenza pubblica, ai fini dell'esercizio del "controllo analogo".

Inoltre, la Sogesid S.p.A. comunicherà gli affidamenti ottenuti e gli accordi conclusi ai sensi dei punti 3, 4 e 6 dell'art. 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nonché le convenzioni sottoscritte in virtù di disposizioni normative.

Qualora, ad esito dell'informativa, il Ministero richieda ulteriori informazioni o documentazione in merito, la Sogesid S.p.A. provvede tempestivamente, e comunque non oltre trenta giorni, alla trasmissione di quanto richiesto dal Ministero.

Con specifico riferimento all'*in house providing*, atteso che, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, necessitano maggiori e più incisivi strumenti di controllo da parte del Ministero, rispetto a quelli previsti dal diritto civile e che all'ente pubblico controllante deve essere consentito di esercitare poteri maggiori rispetto a quelli che il diritto societario riconosce normalmente alla maggioranza sociale, le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo del Ministero. Il requisito del "controllo analogo" postula un rapporto che lega gli organi societari della società *in house* con l'ente pubblico, in modo che quest'ultimo sia in grado, con strumenti pubblicistici o con mezzi societari di derivazione privatistica, di indirizzare l'attività sociale attraverso gli strumenti previsti dall'ordinamento; risulta quindi indispensabile che le decisioni più importanti siano sempre sottoposte al vaglio preventivo del Ministero.

Per i suesposti motivi, la Società sottopone all'approvazione preventiva del Ministero agli atti relativi ad affidamenti diretti di attività da parte di soggetti diversi dal Ministero, la costituzione di nuove società, le acquisizioni di partecipazioni in società, con esclusione degli atti connessi ad operazioni rientranti nell'ambito di strumenti agevolativi, le proposte di modifica dello statuto. Oltre ai predetti atti, la società trasmette al Ministero ogni pertinente atto di gestione che venga richiesto dallo stesso Dicastero.

Infine, la società applicherà politiche di contenimento della spesa analoghe a quelle previste per le pubbliche amministrazioni, al fine, in particolare, di conseguire contenimenti di costi per le spese di personale. Inoltre, tra i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, dovrà assicurarsi il rispetto dei principi (di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) di adeguata pubblicità della selezione, di imparzialità, economicità e trasparenza che impongono una procedura concorsuale.

La Società manterrà costantemente alta l'attenzione e l'impegno tesi alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza ed integrità degli atti, attuando scrupolosamente le disposizioni e gli adempimenti specificamente previsti dalle vigenti normative e dall'ANAC, anche con particolare riferimento a quelle preordinate a prevenire eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse nell'espletamento di incarichi e nello svolgimento di attività istituzionali svolti per il Ministero dell'Ambiente.



5. DETERMINAZIONE DEI COSTI DEI SERVIZI RESI DALLA SOGESID SULLA BASEDELLE CONVENZIONE STIPULATE

Il Ministero riconoscerà alla Sogesid S.p.a. il corrispettivo delle prestazioni rese sulla base del principio generale della rendicontazione dei costi aziendali effettivamente sostenuti.

Per attività di supporto ed assistenza tecnica rese all'Amministrazione, la sopra citata Convenzione Quadro determinerà le modalità di determinazione dei costi sostenuti e riconosciuti dal Ministero.

Per attività riferite a interventi e azioni incluse in Programmi Comunitari, trattandosi di attività a rimborso, il corrispettivo verrà riconosciuto sulla base del rendiconto delle spese sostenute e quietanziate, nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

I corrispettivi da riconoscere alla Sogesid S.p.A. per le attività di: pianificazione territoriale, redazione dei piani di indagine e caratterizzazione, studi di fattibilità progettazione e direzione lavori, coordinamento della sicurezza, supporto al responsabile del procedimento, collaudo, validazione, etc., saranno determinati a parcella, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 31 ottobre 2013, n. 143, con applicazione di un ribasso del 30%, in considerazione dei ribassi medi ottenibili negli affidamenti dei servizi analoghi in ingegneria (l'importo così determinato è comprensivo dei costi delle polizze assicurative e fidejussorie dovute per legge, a cui non si applica il ribasso del 30%).

Le attività strumentali e di indagine e comunque tutte le attività a carattere accessorio nell'ambito progettuale saranno esposte separatamente e dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Direzione Generale interessata.

Gian Luca Galletti

